Il testo narrativo

Il testo narrativo ha lo scopo di divertire, educare, istruire, suscitare sensazioni ed emozioni. Narra storie di uomini, luoghi, fatti e può essere oggettivo o soggettivo. La comunicazione umana si avvale frequentemente e prioritariamente della narrazione per ricostruire le vicende. Sono testi narrativi in genere le monografie, i racconti di fatti storici, le biografie e autobiografie, i diari, le lettere, i racconti, i romanzi.

COMPRENSIONE E ANALISI DI UN TESTO NARRATIVO

Analizzare e commentare un brano narrativo in prosa significa non solo comprendere a fondo il testo in ogni sua parte, ma anche interpretare i messaggi, approfondirne i temi, cogliere i vari registri linguistici e lo stile utilizzato dall'autore.

IL LAVORO PRELIMINARE

Occorre innanzitutto:
leggere attentamente il testo
suddividere il brano in sequenze
sintetizzarle brevemente
definire la funzione (che può essere obiettiva, riflessiva, lirica, espositiva, dialogica)

SEQUENZE

Sono ….
Le sequenze possono essere classificate così come di seguito indicato:
le sequenze descrittive sono unità appositamente formulate da chi narra per descrivere in modo dettagliato un luogo, una persona, un animale, un fenomeno, uno stato d'animo. Esse rallentano l'azione, in quanto al loro interno non accadono eventi.

Le sequenze narrative sono imperniate sull'azione, quindi fanno procedere la narrazione (al contrario delle sequenze descrittive).
le sequenze riflessive riportano commenti, giudizi o riflessioni del narratore o dei personaggi della storia. Anche queste sequenze, come quelle descrittive, determinano un arresto della narrazione e, come quelle, si possono definire statiche.
le sequenze liriche sono caratterizzate da un linguaggio proprio della poesia, ricco di immagini e di figure retoriche.

Le sequenze espositive forniscono, in modo chiaro e preciso, informazioni e spiegazioni necessarie per comprendere una situazione.

Le sequenze dialogiche consistono nei dialoghi dei personaggi, riportati sotto forma di discorso diretto.

Le sequenze argomentative si hanno quando il narratore o i personaggi enunciano una loro precisa posizione per giustificare il proprio pensiero o per convincere il proprio interlocutore. Ciò avviene attraverso la formulazione di una tesi sostenuta con argomenti considerati validi e convincenti per giungere ad una solida conclusione.

Si procede poi a:

sottolineare i passaggi e le informazioni più significative, ossia tempi, luoghi, personaggi, eventi principali se si tratta di un testo narrativo.

COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO
I TEMPI

L'analisi del tempo concerne il periodo storico in cui si svolge la vicenda, deducibile da precise informazioni fornite dal narratore o individuabile mediante elementi interni al testo (oggetti, abitudini, stili di vita, ecc.). Può, tuttavia, accadere che, per scelta dello stesso autore, il tempo rimanga indeterminato.

L’autore può dilatare il tempo del discorso con lunghe descrizioni o accelerarlo. Vediamo in che modo:

utilizzando la digressione il narratore fornisce al lettore notizie aggiuntive di contorno su fatti, eventi storici o personaggi non strettamente legati allo sviluppo della vicenda

ricorrendo al sommario il narratore vuole accelerare il ritmo del racconto sintetizzando certi avvenimenti sui quali non ritiene necessario soffermarsi.

con l’eclissi il narratore decide di omettere completamente un’intera serie di eventi perché non li ritiene importanti ai fini della comprensione della vicenda. L’eclissi abbrevia il tempo del racconto, accelerandone il ritmo in modo ancor più marcato del sommario.

I LUOGHI

La descrizione dei luoghi, sia interni che esterni, consente al lettore di definire l'ambiente in cui si svolge la vicenda:

se un racconto è ambientato in una foresta tropicale, l'atmosfera ci predispone ad assistere ad una vicenda avventurosa

se è ambientato in un lugubre castello, ci attendiamo una storia ricca di mistero

a volte il luogo acquisisce un valore fortemente simbolico dove prevalgono gli spazi chiusi perché l'autore vuole dare al lettore il senso di un mondo nobiliare morto, privo di energie vitali, chiuso nel suo spazio inviolabile.

I PERSONAGGI

Costituiscono un elemento fondamentale del racconto. Si distinguono in base al ruolo svolto nella vicenda tra:

protagonista, la figura principale al centro dell'azione

antagonista, colui che frappone ostacoli, crea difficoltà al protagonista

aiutante, colui che agevola il protagonista o l'antagonista

oggetto, la figura del personaggio oggetto dell'interesse del protagonista

Il narratore costruisce un personaggio mediante tratti che ne delineano i contorni e ne costituiscono la fisionomia.

La caratterizzazione del personaggio può essere:

fisica: sesso, aspetto fisico, abbigliamento, ecc.
psicologica: carattere, indole
comportamentale: abitudini, rapporti con gli altri, modo di muoversi, di parlare
socio – economica: lavoro svolto, cultura, tipo di vita, aspirazioni
ideologica: l'insieme di valori e idee in cui il personaggio si riconosce

Esistono due differenti tipologie di personaggi:

personaggi statici: sono quelli che durante lo sviluppo delle vicende mantengono inalterate le loro caratteristiche e non subiscono trasformazioni

personaggi dinamici: sono capaci di accentuata evoluzione psicologica che conduce a sostanziali trasformazioni della personalità

LE TECNICHE NARRATIVE

Sono costituite dalle scelte linguistiche e stilistiche. L'analisi delle tecniche narrative comporta l'esame accurato di alcune componenti:

NARRATORE
PAROLE E PENSIERI DEI PERSONAGGI
REGISTRI
STRUTTURA DEI PERIODI

NARRATORE

La narrazione non è necessariamente condotta dall'autore stesso del romanzo o del racconto: chi espone la storia può essere il protagonista della vicenda, un altro personaggio o un narratore fuori campo che ci fa conoscere gli eventi senza prendervi parte. Occorre individuare la tipologia e il punto di vista:

Tipologia

Narratore interno: il narratore può essere costituito dal protagonista della vicenda oppure da un'altra persona che vi partecipa o è solo testimone dei fatti. Si esprime alla prima persona singolare. Un esempio di narratore interno è il personaggio Mattia Pascal di Pirandello

Narratore esterno: racconta i fatti, le parole, i pensieri dei personaggi rimanendo al di fuori della storia ed esprimendosi alla terza persona singolare. E' pura voce narrante e, come tale, può presentare la storia in modo oggettivo (se non interviene nella narrazione) o soggettivo (se inserisce nella narrazione commenti, valutazioni e giudizi). Un esempio di narratore esterno è costituito dalla voce narrante che racconta le vicende della guerra di Troia (Iliade)

REGISTRI

Se l'autore usa vocaboli vari, citazioni colte, una sintassi molto studiata e riccamente elaborata, usa un registro aulico e solenne.
Se il lessico è studiato ma sobrio, senza ricercatezze, la sintassi è elegante ma senza eccessi il registro è formale.
Se la scelta lessicale è precisa ma non particolarmente studiata, la sintassi corretta, ma l'autore si astiene da qualunque eleganza il registro è medio.
Se i vocaboli sono generici, la sintassi è semplificata o tipica del parlato e talora si avvale di espressioni gergali o dialettali il registro è colloquiale.

STRUTTURA DEI PERIODI

Il modo di costruire le frasi costituisce un elemento fondamentale dello stile di un autore e influisce sul ritmo narrativo.

Se la sintassi è semplice, scarna e il periodo strutturato su frasi per lo più brevi, indipendenti accostate tra di loro da una virgola o da una congiunzione si ha la coordinazione o paratassi. Essa contribuisce a determinare un ritmo narrativo stringato, veloce, talora addirittura concitato o affannoso.

Se invece la sintassi è elaborata e presenta frasi lunghe e complesse, costituiteda proposizioni principali dalle quali dipendono varie proposizioni secondarie si ha la subordinazione o ipotassi. Tale modalità espressiva, che la nostra lingua ha ereditato direttamente dalla prosa latina, contribuisce a determinare un ritmo narrativo più lento.

PAROLE E PENSIERI DEI PERSONAGGI

Variano in base al punto di vista.

Se il narratore è onnisciente prevale il discorso indiretto (di solito introdottoda verbi quali pensare, dire, affermare, chiedere…es. Ha detto che era stanca).

Se si ha la focalizzazione esterna prevale il discorso diretto: in pratica l'autore cede la parola ai personaggi (es. Ha detto: "Sono stanca"). Il discorso diretto può avere varie forme:

dialogo: scambio di battute tra due o più personaggi
soliloquio: un personaggio parla tra sé e sé in prima persona
flusso di coscienza: il narratore riporta i pensieri così come si presentano nel loro libero e casuale fluire nella mente del personaggio
Se si ha la focalizzazione interna prevale il discorso indiretto libero

Punto di vista o focalizzazione

E' l'angolazione con cui il narratore racconta la vicenda. Ne esistono di tre tipi:

Focalizzazione esterna. E' il punto di vista di un narratore esterno che non si lascia coinvolgere nella narrazione, ma si limita a registrare solo ciò che vede in un determinato luogo o momento, senza esprimere giudizi. Tecnica impiegata nei romanzi polizieschi, nei romanzi veristi o neorealisti, ove l'autore si eclissa per lasciare parlare i fatti.

Focalizzazione interna. E' il punto di vista di un narratore interno che presenta la vicenda in base alla sua particolare ottica, secondo una prospettiva parziale e soggettiva. Un esempio: Zeno Cosini protagonista de "La coscienza di Zeno" (Svevo).

Focalizzazione zero. Si ha quando il racconto è condotto da un narratore onnisciente, il quale tutto sa e conosce (anche i pensieri e i sentimenti dei personaggi), tutto vede e tutto giudica della vicenda che espone. Un esempio: la narrazione nei Promessi Sposi è condotta secondo tale prospettiva.